



Rapporto dell'UFAP

sul rilevamento dei dati e sulla pubblicazione dei conti d'esercizio 2005

della previdenza professionale delle imprese svizzere di assicurazione sulla vita

1. Primo conto d'esercizio della previdenza professionale

Entro la metà del 2006, tutti gli assicuratori vita privati svizzeri che gestiscono la previdenza professionale hanno presentato per la prima volta all'UFAP, conformemente all'ordinanza, il **conto d'esercizio** separato completo.

Il conto d'esercizio comprende:

- conto economico e bilancio nonché
- la scomposizione tecnica in processo di risparmio, processo di rischio e processo dei costi.

Inoltre contiene:

- indicazioni sulla struttura del portafoglio;
- i principi per l'iscrizione a bilancio;
- la rappresentazione delle riserve di valutazione;
- uno schema di pubblicazione destinato agli istituti di previdenza assicurati, in cui figura un condensato delle informazioni importanti.

Dato che è la prima volta che i conti d'esercizio vengono presentati in questa forma, un confronto dei dati con l'esercizio precedente risulta difficile e in certi casi addirittura impossibile. Al momento dell'allestimento del presente rapporto, l'autorità di vigilanza non ha ancora del tutto terminato le necessarie operazioni di controllo e di interpretazione. È inoltre possibile che, in seguito ai controlli a posteriori effettuati presso gli assicuratori vita, siano state operate rettifiche anche rispetto al rapporto dell'UFAP dell'anno scorso.

2. Sintesi

2.1 Volume delle attività nel settore della previdenza professionale

Il 31 dicembre 2005, le imprese private di assicurazione sulla vita che esercitavano l'assicurazione collettiva nell'ambito della previdenza professionale erano 14. Di queste, una si limitava alla copertura dei rischi decesso e invalidità e altre due si trovavano in «run off», vale a dire che nel 2006 avrebbero ceduto il loro portafoglio di assicurati. Nel complesso, il volume delle attività si presenta come segue:

- riserve tecniche al 31.12.2005, in miliardi di CHF 121,8 (esercizio precedente 120,7)
- volume dei premi nel 2005, in miliardi di CHF 19,7 (esercizio precedente 21,4)
- numero di persone assicurate a fine 2005:

numero di persone assicurate senza polizze di libero passaggio	1 829 773
polizze di libero passaggio	<u>321 236</u>
totale	<u>2 151 009</u>



2.2 Processo di risparmio

Il processo di risparmio comprende l'alimentazione e la trasformazione dell'avere di vecchiaia in rendite di vecchiaia e la loro liquidazione e gestione.

Il ricavo nel processo di risparmio corrisponde al reddito netto del capitale. Nel 2005, il reddito netto del capitale ammonta a 4 364,1 milioni di CHF.

Di seguito riportiamo alcuni indicatori relativi al reddito e alla performance. Le cifre sono ripartite in:

- reddito lordo diretto del capitale (reddito corrente del capitale, quali pagamenti su cedole di obbligazioni, dividendi su azioni e redditi provenienti dalla locazione di immobili);
- reddito lordo del capitale (reddito lordo diretto del capitale sommato a utili e perdite da alienazioni, a rivalutazioni e ammortamenti e al risultato valutario);
- reddito netto del capitale (reddito lordo del capitale dedotti i costi di investimento).

Tali redditi sono paragonati sia al patrimonio medio comprovato in valori contabili sia al patrimonio medio corrispondente in valori di mercato.

Per quanto concerne la performance al valore di mercato registrata, nel reddito viene considerata anche la variazione delle riserve latenti.

	Reddito in % del valore contabile	Performance in % del valore di mercato
Redditi lordi diretti del capitale	3,28 %	3,70 %
Redditi lordi del capitale	3,84 %	4,24 %
Redditi netti del capitale	3,55 %	3,96 %

Grazie all'aumento solo marginale del tasso minimo di interesse, passato dal 2,25 al 2,50 per cento, e all'andamento positivo dei mercati finanziari, nel 2005 gli assicuratori vita privati hanno potuto ottenere un risultato soddisfacente. Gli utili sulle azioni rappresentano comunque soltanto una piccola parte del reddito. Per quanto riguarda i redditi degli investimenti, la parte di gran lunga più consistente è dovuta, a differenza di quanto caratterizza le casse pensioni autonome, ai redditi correnti degli investimenti di capitali esistenti.

Le spese nel processo di risparmio corrispondono agli oneri per la remunerazione tecnica al tasso d'interesse garantito e per la liquidazione e gestione delle rendite di vecchiaia in corso e delle rendite per figli di pensionati come pure per la liquidazione e gestione delle polizze di libero passaggio. Nel 2005 ammontavano complessivamente a 3 366,4 milioni di franchi.

Ricavo nel processo di risparmio	4 364,1 milioni di CHF
Spese nel processo di risparmio	- <u>3 366,4 milioni di CHF</u>
Saldo nel processo di risparmio	<u>997,7 milioni di CHF</u>

2.3 Processo di rischio

Il processo di rischio comprende il pagamento e la liquidazione di prestazioni in caso di decesso e di invalidità (sotto forma di prestazioni in capitale e pagamento di rendite) e delle aspettative legate alle rendite di vecchiaia in corso e alle rendite per superstiti che ne risultano.

Se nel 2003 gli assicuratori sulla vita avevano ancora registrato sensibili perdite, nel 2005 l'andamento del rischio dell'assicurazione decesso e incapacità di guadagno nell'ambito della

previdenza professionale è globalmente migliorato. Nel processo di rischio, a un volume totale di premi pari a 2 945,3 milioni di CHF si sono contrapposti oneri per complessivi 1 789,7 milioni di CHF. Agli oneri del processo di rischio andrebbe ancora aggiunto l'importo dell'interesse tariffario (rimunerazione della riserva matematica invalidità e decesso), il quale viene addebitato al processo di risparmio.

Ricavo nel processo di rischio	2 945,3 milioni di CHF
Spese nel processo di rischio	- 1 789,7 milioni di CHF
Saldo nel processo di rischio	<u>1 155,6 milioni di CHF</u>

2.4 Processo dei costi

Il ricavo del processo dei costi corrisponde ai premi dei costi dovuti. Questi ammontano complessivamente a 876,4 milioni di CHF. Le spese nel processo dei costi corrispondono ai costi di gestione e d'esercizio (senza i costi di gestione di capitali e i costi di liquidazione sorti direttamente nel processo di risparmio e nel processo di rischio). In totale, le spese nel processo dei costi ammontavano nel 2005 a 1 076,6 milioni di CHF.

Ricavo nel processo dei costi	876,4 milioni di CHF
Spese nel processo dei costi	- 1 076,6 milioni di CHF
Saldo nel processo dei costi	<u>- 200,2 milioni di CHF</u>

Su un portafoglio complessivo di 2 151 009 assicurati (polizze di libero passaggio incluse), le spese pro capite corrispondono ai seguenti importi:

	Spesa in migliaia di CHF	Spesa pro capite in CHF
Spese nel processo dei costi	1 079 607	502
Costi di gestione di capitali	365 392	170
Totale	1 444 999	672

Nell'esercizio precedente, i costi di gestione, incluse i costi di gestione di capitali, ammontavano a 666 CHF pro capite. Nel 2005, su 14 assicuratori, 3 hanno presentato un risultato positivo nel processo dei costi e gli altri un risultato negativo, tant'è che la panoramica generale di tutte le imprese di assicurazione espone, nel processo dei costi, un risultato negativo.

2.5 Quota minima

La quota minima è entrata in vigore il 1° aprile 2004 insieme alle disposizioni della LPP relative alla trasparenza. L'esercizio in rassegna rappresenta dunque il primo anno civile completo in cui gli assicuratori sono tenuti a rispettare la quota minima legale.

Per rispettare la quota minima, gli assicuratori devono utilizzare a favore degli assicurati almeno il 90 per cento del ricavo conseguito nel processo di risparmio, di rischio e dei costi. Per prestazioni a favore degli assicurati si intendono innanzitutto le prestazioni contrattualmente previste che devono essere fornite nell'ambito dell'assicurazione (ad es. remunerazione dell'avere di vecchiaia, versamento delle rendite di vecchiaia, d'invalidità e vedovili), e in secondo luogo i servizi necessari alla fornitura di tali prestazioni. Rientra tra le prestazioni a favore degli assicurati anche la costituzione di riserve tecniche.

Secondo l'articolo 146 OS, i contratti di assicurazione collettiva in ambito di previdenza professionale non devono essere presi in considerazione nella composizione della quota minima se soddisfano uno dei criteri seguenti:

- sullo stipulante è stato concordato il trasferimento del rischio legato all'investimento di capitali per il processo di risparmio;
- sono stati concordati conti di entrate e uscite separati per uno o più processi;
- sono state concordate coperture sotto forma di contratti di tipo puramente stop-loss per i processi di rischio e dei costi.

Allo stesso tempo, si presuppone che lo stipulante¹ abbia voluto concludere consapevolmente l'accordo e che ne abbia compreso il contenuto.

Questi criteri di esclusione devono tutelare i contratti di assicurazione collettiva che rientrano nella regola della quota minima, dato che in generale gli accordi contrattuali sulle eccedenze prevedono quote di distribuzione più elevate, in modo da tenere conto del fatto che è lo stipulante ad assumere i rischi.

Per questa ragione, la seguente tabella distingue tra ambito «assoggettato alla quota minima» e «ambito non assoggettato alla quota minima».

In migliaia di CHF	Previdenza professionale, in totale	Ambito assoggettato alla quota minima	Ambito non assoggettato alla quota minima
Redditi nel processo di risparmio/di rischio/dei costi ²	8 185 753	6 593 377	1 592 376
A favore degli assicurati	600 158	525 187	74 971
Prestazioni a favore degli assicurati	7 585 596	6 068 190	1 517 406
Quota di distribuzione	92,67 %	92,03 %	95,29 %

Nell'ambito ad essa assoggettato, la quota minima del 90,00 per cento è rispettata globalmente dall'insieme degli assicuratori e anche individualmente da ogni singolo assicuratore. In tale ambito la quota di distribuzione ammonta in effetti al 92,03 per cento e pertanto supera del 2,03 per cento la quota minima del 90,00 per cento richiesta dalla legislazione applicabile. Gli importi a favore degli assicurati possono essere utilizzati sia per remunerare il capitale proprio, sia per costituire capitale di solvibilità o riserve di fluttuazione.

¹ Sono stipulanti gli istituti di previdenza, nonché gli istituti collettivi e comuni della previdenza professionale.

² Per i redditi nel processo di risparmio, di rischio e dei costi vedi anche i capitoli 2.2, 2.3 e 2.4.



2.6 Fondo delle eccedenze / partecipazione alle eccedenze

Secondo le prescrizioni in materia di trasparenza (ordinanza sulla sorveglianza, art. 152 e 153) i mezzi attribuiti al fondo delle eccedenze devono essere distribuiti agli assicurati al più tardi entro cinque anni. Gli averi accumulati sul fondo possono essere assegnati per un ammontare non superiore ai due terzi del fondo. La seguente tabella illustra l'evoluzione relativa al fondo delle eccedenze totale virtuale risultante dalla somma dei fondi di tutte le imprese di assicurazione nell'esercizio 2005.

Fondo eccedenze (in migliaia di CHF)	Previdenza professionale, in totale	Ambito assoggettato alla quota minima	Ambito non assoggettato alla quota minima
Stato al 1.1.2005	552 933	270 473	282 460
Assegnati al fondo	695 001	469 982	225 019
Assegnati agli assicurati	- 366 801	- 123 299	- 243 502
Prelievo causa disavanzo d'esercizio	- 147	- 144	- 3
Stato al 31.12.2005	880 986	617 012	263 974

2.7 Portafoglio delle rendite: aliquota minima di conversione delle rendite e necessità di aumentare la quota di riserve per le rendite di vecchiaia in corso

In base alle cifre ottenute, nell'ambito delle rendite di vecchiaia in corso il fabbisogno di aumento delle riserve corrisponde a medio termine al 4,0 per cento (esercizio precedente: 8,9 %), rispetto alla riserva matematica per rendite rilevata alla fine del 2005.

Nel regime della previdenza obbligatoria, a causa dell'aliquota minima di conversione delle rendite pari attualmente al 7,1 per cento per gli uomini e al 7,2 per cento per le donne, per ogni rendita che nasce deve essere costituita una riserva matematica più elevata di quella accantonata a tal fine durante il periodo attivo, in ragione dei tassi di interesse attualmente praticati sul mercato e delle basi della mortalità. Nel regime della previdenza sovraobbligatoria, invece, le imprese private di assicurazione sulla vita impiegano aliquote di conversione meno elevate, oscillanti tra il 5,8 e il 5,9 per cento per gli uomini e tra il 5,6 e il 5,7 per cento per le donne; in questo modo la lacuna che viene a crearsi a livello di copertura nel regime obbligatorio della LPP può nuovamente essere parzialmente compensata. Secondo le indicazioni fornite dalle imprese di assicurazione sulla vita, nel 2006 la lacuna che si riscontra nella copertura al momento delle trasformazioni in rendita causerà una perdita stimata a 190 milioni di CHF (esercizio precedente: 172 mio. CHF). Delle 12 imprese di assicurazione sulla vita ancora attive nel settore della previdenza professionale con portafoglio di rendite, tre hanno formulato una stima più elevata di quella dell'anno scorso, sette una stima meno elevata o invariata e due non prevedono perdite per il 2006.

La competente commissione del Consiglio degli Stati ha incaricato il Consiglio federale di predisporre una verifica al fine di adeguare l'aliquota minima di conversione della rendita alla situazione attuale. Il relativo rapporto del Consiglio federale propone di abbassare l'aliquota di conversione al 6,4 per cento sia per gli uomini sia per le donne e sarà dibattuto dalle Camere federali verosimilmente nel corso del 2007.